

## **COMUNICATO STAMPA**

In data 27 maggio scorso il Giudice del Lavoro di Verona ha accolto con la sentenza n. 364/11 il ricorso che le nostre Organizzazioni Sindacali hanno a suo tempo presentato, in rappresentanza di circa duecentocinquanta insegnanti di scuola dell'infanzia, contro il Comune di Verona per attività antisindacale, avendo il Comune stesso deciso unilateralmente di non applicare più a detto personale il CCNL della Scuola Statale e, a decorrere dal 1 gennaio 2010, di applicare invece il CCNL delle Autonomie Locali.

Le conseguenze di tale scelta arbitraria sono state un aggravamento pesante delle condizioni di lavoro (da 25 ore a 30 ore settimanali di insegnamento ai bambini, da 80 ore a 200 ore annue di attività funzionali all'insegnamento) a parità di retribuzione, con peggioramenti progressivi nel tempo delle posizioni stipendiali rispetto a quelle previste dal CCNL Scuola Statale e con perdite anche di parecchie migliaia di euro in termini di buonuscita per chi possiede i requisiti per il pensionamento.

Questa sentenza, nel riportare tutto a com'era prima degli atti unilaterali del Comune di Verona (Delibera della Giunta Comunale n. 120 del 10.4.2010 e Circolare n. 25 del 30.4.2010 del Direttore Risorse Umane), riconosce come antisindacale la condotta assunta nella vicenda dal Comune stesso, ai sensi dell'art. 28 della Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori), dando pienamente ragione al Sindacato della Scuola e ai lavoratori che esso rappresenta, quando reclamavano a viva voce l'apertura di una contrattazione che il Comune ha sempre allontanato nei fatti, pensando di risolvere tutto con la forza e, talora, anche con l'arroganza.

In occasione di questa sentenza, rinnoviamo al Comune di Verona l'invito a mostrare più rispetto per le regole, per i lavoratori e per chi, come noi, li rappresenta e faticosamente cerca ogni giorno con tenacia di tutelarne i diritti e, nel contempo, di trovare soluzioni ai problemi che emergono nei luoghi di lavoro .

Per questo non abbiamo accettato e non accetteremo mai che scelte arbitrarie, come quelle condannate in sentenza, vengano invece spacciate presso un'opinione pubblica ignara (così ha fatto a suo tempo il Comune di Verona!), come decisioni condivise e contrattate con le Organizzazioni Sindacali.

La contrattazione è una cosa seria e faticosa e richiede sempre idee chiare, tenacia e, soprattutto, rispetto e considerazione reciproca fra le parti, pur nella differenza dei ruoli e dei compiti. Tutto questo è mancato completamente al Comune di Verona, che oggi deve accettare, suo malgrado, una sentenza che rimette le cose a posto, riconoscendo al Sindacato la sua funzione storica e alle docenti della scuola dell'infanzia quella dignità di professioniste dell'educazione che il Comune ha dimenticato molto in fretta in quest'ultimo anno.

La vittoria ottenuta è ancor più importante poiché smentisce duramente tutti coloro che vedevano nei nostri ricorsi al magistrato del lavoro una fatica inutile o, peggio, un atto di disturbo o di lesa maestà nei confronti di un Comune verso il quale sarebbe stato più opportuno dimostrare comunque una passiva benevolenza

Salutiamo dunque questa sentenza come una vittoria del Sindacato e del suo ruolo storico di rappresentanza dei lavoratori; un ruolo troppo spesso dimenticato e che il Governo sta tentando da tempo di ridurre a quello di semplice comparsa, con la sola possibilità di dire un *no pregiudizievole* o un *si a prescindere* davanti alle proprie decisioni unilaterali.